

# Crotone e provincia

Contatto | cronacacrotone@gazzettadelsud.it

**Crotone, le richieste e le proposte di chi risiede nella città vecchia**

## Decoro urbano, strade pulite e sicurezza: le priorità di chi abita nel centro storico

Non dispiace neanche l'ipotesi di una zona a traffico limitato

**Ambrogio Ryllo**

**CROTONE**

È la città vecchia, raccontata dal cantautore genovese Fabrizio De André in uno dei suoi celebri "pezzi". Il centro storico, un tempo luogo dell'antica acropoli della Kroton Magnogreca e fino alla fine del 1800 nella cinta murale cinquecentesca, è un'area caratterizzata da vicoli e piazzette su cui si affacciano i palazzi nobiliari, nucleo antico della città dove oggi si mescolano gli odori delle piante tradizionali della gastronomia crotone, con quelle speziate della cucina degli immigrati che vi abitano. Da piazza Duomo gli "stritti" s'nodano in salita, fino ad arrivare all'antica piazza d'armi accanto al Castello-forza di Carlo V.

Ma quali sono i bisogni e le esigenze di residenti e titolari di attività commerciali o le loro proposte per accrescere la vivibilità di una zona (che alcune associazioni hanno già migliorato grazie alla realizzazione di murales e iniziative di abbellimento), da rendere più accogliente per cittadini e visitatori occasionali? In via Pitagora, alza le sue saracinesche un negozio di alimentari il cui titolare è Amedeo Fuda: «Nel centro storico - lamenta - manca la pulizia delle strade, e anche la sicurezza è assicurata dalla sorve-



I vicoli Chi risiede o lavora nel centro storico chiede più attenzione

glianza delle Forze dell'ordine». Poi aggiunge: «Mi piacerebbe che le piazzette fossero animate con iniziative ricreative e soprattutto noto la mancanza di una segnaletica adeguata per chi, come un turista di passaggio, deve arrivare a piazza Castello».

**C'è chi suggerisce di migliorare nei vicoli l'illuminazione pubblica e rendere attrattiva l'area con iniziative e tour in bici**

Nelle immediate vicinanze di piazza Villaroja, Eliseo Foresta mostra uno dei lampioni di illuminazione pubblica: «Questo - sottolinea - non funziona, io e altri residenti abbiamo anche cercato di farlo presente al "numero verde" che ci era stato comunicato, senza risultato». Foresta precisa che la pulizia del quartiere è tendenzialmente lasciata alla buona volontà di chi vi abita e sostiene: «Sarei favorevole a che venga istituita la zona a traffico limitato, per chi, come gli anziani, può spostarsi solo in auto». Anche Anna Maria Dozzi abita nella città vecchia: «Non è possibile - osserva - che

alcuni lascino la spazzatura dove capita, senza conferire i rifiuti nei cassonetti e un problema è costituito dalle deiezioni dei cani, sparse ovunque: servirebbero attenzione e rispetto». In vicolo Cammariere Dionigi Mungari ha un'attività di parrucchiere: «Immagino il centro storico - precisa - come un luogo di area pedonale e in cui si pensano edifici costruiti in pietra di tufo, che è roccia delle nostre zone». «Sono favorevole - rimarca Mungari - a che vengano realizzati bagni pubblici e attivata la tele sorveglianza per contrastare i furti ed altri comportamenti illeciti, quali l'abbandono dei rifiuti in un'area che necessita di uno sviluppo ineludibile». «Evitare il degrado e l'isolamento del quartiere è d'obbligo - sottolinea fra l'altro da parte sua il farmacista Michele Cantafora - e suggerirei anche gruppi organizzati di persone per una pulizia autonoma delle vie, migliorando anche l'illuminazione dei vicoli e rendendo più attrattivo il luogo anche con iniziative quali tour in bici o festival».

Raffaele Moliterni risiede in via Suriano: «Servirebbe - auspica - un maggior numero di contenitori per la raccolta dei rifiuti e qui incentiveri l'artigianato locale, trovo buoni i rapporti con gli immigrati che abitano in questa zona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Crotone, la ditta esclusa rinuncia al ricorso**

## Plesso di San Francesco La bonifica prosegue

Dal cortile dell'ex scuola devono essere rimossi 14mila metri cubi di scorie

**CROTONE**

È salvo l'intervento di bonifica dal Conglomerato idraulico catalizzato (Cic) del cortile dell'ex scuola del rione San Francesco, ricompre nel Sito di interesse nazionale di Crotone-Cassano-Cerchiera.

Il Tar di Catanzaro ha dichiarato improcedibile il ricorso avanzato dalla società "Unica" che, nell'udienza dello scorso 7 luglio, ha deciso di rinunciare nel merito del contenzioso aperto col Comune di Crotone per subentrare nell'appalto di riqualificazione ambientale. In prima battuta, l'azienda con sede a Torino contestava l'esito della gara indetta dall'ente che, il 23 novembre 2022, ha assegnato i lavori all'associazione temporanea di imprese (formata da Semat srl, Salvaguardia ambientale spa, Mazzei Salvatore srl e Paradisi servizi srl) avendo presentato l'offerta economica più vantaggiosa pari a 9.506.071,59 euro.

I lavori di bonifica in corso - com'è noto - prevedono la suddivisione della zona da mettere in sicurezza in tre punti (area verde ad est dell'edificio scolastico, area bitumata e area oggetto di messa in sicurezza d'emergenza), che a loro volta saranno ripartiti in 19 lotti al interno dei quali verranno effettuati gli scavi

per portare via 14.788,32 metri cubi di Conglomerato idraulico catalizzato (ossia, scorie prodotte dallo stabilimento dismesso di Pertusola Sud che in passato furono utilizzate come materiale di riempimento nei cantieri edili).

«L'insieme degli interventi - si legge nella relazione tecnica del progetto - è mirata ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o ridurre le concentrazioni delle stesse presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee ad un livello uguale o inferiore ai valori delle concentrazioni soglia di rischio». Ma l'area che circonda l'ex plesso scolastico dell'Alcmeone nella borgata di San Francesco (dove al momento sono in corso anche i lavori rientranti nel programma archeologico di Antica Kroton, in quanto l'immobile è destinato a diventare sede di reperti) è una delle tre zone pubbliche dove è presente il Cic da rimuovere: tra questi figurano pure gli alloggi di edilizia popolare Aterp nel quartiere Margherita (costo delle opere pari a 2.792.398,00 euro) e l'Istituto tecnico-commerciale Lucifero (1.369.639,06 euro). Per la bonifica dei tre siti contaminati dal Conglomerato idraulico catalizzato ci sono sul tavolo 17 milioni di euro messi a disposizione sia dal ministero dell'Ambiente che dalla Regione.

an. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Crotone, inflitti un anno e 4 mesi all'automobilista al volante di una Toyota**

## Pensionato investito e ucciso, 46enne condannato

L'83enne ex operaio era su via Miscello da Ripe quando venne travolto

**CROTONE**

Un anno e 4 mesi di carcere. E la condanna (sospesa) che lo scorso venerdì la giudice del Tribunale di Crotone, Elisa Marchetto, ha inflitto al 46enne crotone (A. F.), accusato di omicidio stradale per aver investito e ucciso Antonio Leonardo, pensionato 83enne di Crotone, mentre - la sera del 21 agosto 2020 - stava attraversando a piedi via Miscello da Ripe.

La vittima venne travolta dall'auto "Toyota Auris" condotta dal 46enne e morì il giorno successivo

per le gravi lesioni riportate per l'impatto con la vettura. Come si ricorderà, Leonardo, un ex operaio dell'azienda "Magneti Marelli" che risiedeva a Cologno Monzese (Milano), spirò all'ospedale "Pugliese Ciaccio" di Catanzaro dove era stato trasportato con urgenza a causa dei traumi che subì in seguito all'incidente. L'uomo stava percorrendo via Miscello da Ripe per raggiungere piazzale Nettuno, quando il 46enne che si trovava alla guida della "Toyota Auris" (che secondo la ricostruzione peritale viaggiava ad una velocità di 52 chilometri orari) investì con la sua macchina il malcapitato provocandogli ferite profonde che gli costarono la vita. «Pur avendo avuto l'automobilista - è



Via Miscello da Ripe Qui venne investito l'83enne Antonio Leonardo

uno dei passaggi cruciali della consulenza redatta dal tecnico incaricato dalla Procura - sufficienti condizioni di avvistabilità e percezione del pericolo e sufficiente spazio a disposizione per arrestare il veicolo alla velocità con cui viaggiava, non è riuscito a evitare l'investimento della vittima». E poi: «L'indagine - secondo la relazione - non si è avveduto in tempo del pericolo, rappresentato dal pedone in fase di attraversamento, pur risultando quest'ultimo ben visibile». I familiari di Antonio Leonardo sono stati assistiti dalla società "Studio 3A Valore", specializzata in risarcimento danni e in tutela di diritti dei cittadini.

an. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Crotone, il sindaco replica alle critiche della segreteria dem sullo stato delle partecipate**

## Voce: «Akrea e Congesi sono creature del Pd»

«Voler addebitare a me la situazione attuale è davvero incredibile»

**Laura Leonardi**

**CROTONE**

Il sindaco Vincenzo Voce respinge al mittente le accuse rivoltegli della segreteria del Pd in relazione alla situazione in cui versano le due partecipate Congesi e Akrea.

Le due società "sono figlie di amministrazioni a guida Pd - ribatte il sindaco Voce - e, come si dice, si figli crescono male la colpa è dell'educazione ricevuta dai genitori». Secondo Voce le due partecipate «strutture destinate a servizi essen-



La replica Il sindaco di Crotone Vincenzo Voce

ziali per i cittadini», sarebbero state utilizzate per «un uso meramente elettorale». Lo stesso sindaco difende poi il suo operato: «Akrea - rivendica - quando siamo arrivati era praticamente allo sbando. Priva di mezzi e di risorse economiche, finanziamenti che rischiavano di essere perduti. Abbiamo operato una azione di risanamento, iniziato in molti quartieri la raccolta differenziata, da molti promessa compresi gli "agées" della segreteria Pd, e mai realizzata».

Su Congesi Voce così replica: «Addebitare alla mia amministrazione la situazione attuale nella quale si trova il Consorzio è veramente incredibile». Il sindaco sostiene che è toccato alla sua am-

nistrazione riparare a danni che esistono da anni: «La verità - conclude il primo cittadino - è che la mia amministrazione quei figli rinnegati dalla segreteria Dem sta tentando di metterli sulla giusta strada. Se è questo il modo di fare opposizione "dura" da parte della Segreteria Pd debbono constatare che siamo di fronte a metodi vecchi. Come vecchi sono i nomi, come vecchie sono le facce».

Voce approfitta dell'occasione anche per sottolineare che la nuova segreteria provinciale del Pd è in realtà composta anche da volti noti alla città, alcuni dei quali hanno amministrato la città di Crotone, proprio quando le due partecipate in oggetto hanno visto la luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Crucoli, lo sversamento dalla discarica**

## Fuoriuscita di percolato Saranno chiesti i danni

I sindaci si rivolgeranno ad uno studio legale specializzato in ambiente

**Giacinta Smurra**

**CUCOLI**

I sindaci e le associazioni presenti venerdì pomeriggio nella sala consiliare del Municipio di Crucoli si affideranno ad uno studio legale specializzato in temi ambientali per tutelarsi e richiedere i danni a seguito dello sversamento nei torrenti del percolato fuoriuscito dalla discarica sita in località Pipino. La decisione è stata presa durante l'incontro convocato dal sindaco Caltaldino e al quale hanno preso parte i sindaci di Campana (Agostino Chiarello), Cariatì (Caltaldino), Terravecchia (Paolo Pignataro), il Circolo di Legambiente Nicà, presieduto da Nicola Abbruzzese, l'associazione Le Lampare-Basso Ionio cosentino con Mimmo Formaro, Donato Greco, in rappresentanza degli allevatori ed agricoltori della Valle del Nicà, Salvatore Pignataro della Copagri, Federico Talarico per la Cia, Michele Colucci per Ara Calabria, Francesco Fortunato per la Fai-Cis Calabria e Vincenzo Rota per gli Agronomi di Crotone.

Librandi ha informato che «dei 5 bacini di contenimento realizzati attraverso argini in terra in 2 si è registrato un innalzamento del livello rispetto alla settimana scorsa a causa della presenza delle sorgenti naturali», e che «la rimozione diretta del percolato presente va fatta il prima possibile». Soluzione defini-



L'incontro Crucoli ha ospitato sindaci e associazioni del territorio del Nicà

ta «come l'unica tecnicamente fattibile», in questa fase di «messa in sicurezza in emergenza alla quale seguirà la redazione di un piano di caratterizzazione, per poi avviare la bonifica ed il ripristino dei luoghi». Lo ha spiegato il consigliere comunale Francesco Gagliardi, presente anche in qualità di geologo. Gagliardi ha anche precisato che si può parlare di «danno ambientale» facendo riferimento all'art. 300.

Le associazioni di categoria e ambientaliste hanno chiesto «responsabilità e consapevolezza», e proposto un Consiglio comunale aperto e congiunto dei Comuni direttamente interessati dallo sversamento o confinanti con il comune di Scala Coeli. Su invito del sindaco Mimò si procederà, «solo in un secondo momento ad impedire la riapertura della discarica».

Colucci, sollecitando azioni più incisive, ha chiesto ai sindaci di «scendere in prima linea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA